

BIBIONE

Bruciato con la sigaretta L'amarezza del padre «Non li prenderanno»

Il vicesindaco Grosseto: «Comprendo la rabbia, ma il fatto andava denunciato subito. La città è comunque sicura»

BIBIONE

Il giorno dopo la denuncia presentata ai carabinieri di Treviso, sono iniziate le indagini sulla cruenta rapina ai danni di un ragazzino di 16 anni. I rapinatori gli hanno procurato con una sigaretta accesa ustioni al volto e al braccio destro. I carabinieri della compagnia di Portogruaro devono però superare alcune oggettive difficoltà: la mancata comunicazione dell'evento nell'immediatezza dei fatti, la notte tra martedì e mercoledì; e il mancato referto medico.

«No alle denunce tardive, la gente deve collaborare meglio» spiega il vicesindaco e assessore alla sicurezza Pierluigi Grosseto «Bibione è una località sicura, la situazione è ampiamente sotto controllo».

Il padre del 16enne è però ancora scoraggiato. «Nell'immediatezza dei fatti non si sapeva bene cosa fare» ammette «Mi sono accorto dopo che la situazione era più grave del previsto. A questo punto io sono rassegnato. I rapinatori di mio figlio non li cattureranno mai. Occorre una maggiore vigilanza».

Replica Grosseto, che prima del congedo illimitato è stato comandante del Nucleo Operativo dei carabinieri di Pordenone e ha fatto arrestare il presunto assassino (giudicato colpevole dopo tre gradi di giudizio) dei fidanzati pordenonesi Trifone e Teresa nel 2015.

«Anche io ho acquisito informazioni su questo episodio, molto brutto per altro, e credo che siano confermati il ritardo della denuncia e soprattutto la mancata telefo-

nata al 112. Quando succedono questi fatti i numeri di emergenza vanno chiamati immediatamente» osserva il vicesindaco «Ora l'inchiesta per i carabinieri della compagnia di Portogruaro diventa più complicata, ma farà credito. Inoltre se una persona è oggetto di ferite deve subito andare al Pronto soccorso a farsi refertare. Ho citato solo dei doveri. Bibione? Di notte e di giorno siamo una località sicura. Quest'anno poi la situazione dell'ordine pubblico è migliorata molto. Se nel 2021 ogni sera avvenivano danneggiamenti alle attrezzature da spiaggia, oggi possiamo affermare per certo che questi atti di vandalismi sono azzerati. Certo, può sempre accadere qualcosa, ma sono casi isolati».

ROSARIO PADOVANO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lignano vietata al 59enne dopo l'aggressione Insulti razzisti al medico foglio di via per tre anni

LA STANGATA

Per tre anni dovrà tenersi alla larga da Lignano il 59enne di Treviso che nella notte tra martedì e mercoledì ha pesantemente insultato, con offese di matrice razziale, il medico camerunense Andi Florin Nganso Fenjiep, 35 anni, che si accingeva a curarlo al Punto di primo intervento sanitario di via Tarvisio a Lignano.

In attesa di comparire davanti al giudice, il cinquantottenne della Marca è già stato raggiunto da un provvedimento: il questore di Udine, Alfredo D'Agostino, ha infatti fir-



Il medico Andi Florin Nganso

mato nel pomeriggio di venerdì il foglio di via che costringerà l'uomo a non mettere piede sul territorio comunale di Lignano Sabbiadoro fino all'agosto del 2025. L'uomo, senza fis-

sa dimora e di recente impiegato a tempo determinato proprio nella località balneare della riviera friulana, dovrà lasciare Lignano. È seguito da servizi sanitari specializzati dell'Ulss e dal Sert, per scongiurare le dipendenze, in particolare da alcol. Dietro ai pesanti insulti di matrice razzista c'è un uomo con conclamati problemi di salute psichica. A suo carico una denuncia per oltraggio a pubblico ufficiale, per la quale l'autorità può procedere d'ufficio: il dottor Nganso, assistito pro bono dall'avvocato Cathy La Torre dello studio WildSide-Human first, ha comunque formalizzato la propria denuncia, corredata dallo sconcertante audio nel quale il 59enne lo subissa di irriveribili contumelie, quasi tutte riferite al colore della pelle del medico della Croce Rossa Italiana.

L'uomo dovrà rispondere di «oltraggio a pubblico ufficiale aggravato dalla discriminazione legata all'odio razziale». —

SULL'AUTOSTRADA A4

Incendio a bordo di una roulotte coppia tedesca messa in salvo

Attimi di panico si sono vissuti ieri pomeriggio in A4: si è infatti verificato un incendio a bordo di una roulotte, agganciata regolarmente a una macchina. L'automobilista alla guida, un cittadino tedesco che marciava in car-

reggiata Ovest, in compagnia della moglie, è riuscito ad accostare in tempo sulla corsia di emergenza. Rischiando la pelle una coppia di turisti padovani si è fermata, ha sganciato la roulotte dal posteriore della vet-

tura dei tedeschi, mettendo questa in salvo. Nessuno è rimasto intossicato o ferito. Sul posto sono intervenuti in pochi minuti i vigili del fuoco del distaccamento di Portogruaro che hanno domato le fiamme: la roulotte è andata semidistrutta. La causa non è stata individuata; si sospetta di un problema alle ruote posteriori. A seguito dell'intervento, si sono registrati rallentamenti in direzione di Milano in A4 e anche all'inizio dell'A28.

LA CRISI POLITICA A PORTOGRUARO

La spaccatura nella Lega condiziona il dopo Favero Il Pd: «Voltare pagina»

PORTOGRUARO

Nonostante le temperature del periodo è grande gelo tra il consigliere Fabiano Barbisan e il sindaco Florio Favero. Nel dibattito politico di questi giorni, sviluppatosi dopo le dimissioni del sindaco presentate mercoledì scorso, si inseriscono le diatribe interne al Carroccio di Portogruaro.

Rischiano di condizionare, pesantemente, le scelte future: sia quelle immediate sia quelle che potrebbero essere assunte all'inizio del prossimo anno. Perché qui molti vogliono che il sindaco ci ripensi; ma altri invece sono convinti che si andrà alle elezioni anticipate.

Nessun appoggio al sindaco da parte del Pd, intanto. Lo ha ribadito ieri l'ex primo cittadino Antonio Bertinello. Tra le ipotesi non è escluso nemmeno il ribaltone.

E intanto il Pd è uscito con dei manifesti molto eloquenti, di critica feroce alla maggioranza, che non ammettono trattative. «Lega e centrodestra. Liti interne più incapacità = dimissioni del sindaco. È tempo che Portogruaro volti pagina».

Intanto i nervi scoperti sono però quelli in Lega. Il consi-



Il maxi manifesto del Pd comparso ieri a Portogruaro

gliere regionale Fabiano Barbisan prima ha criticato il vicesindaco Mattia Dal Ben, chiedendo di scegliere di mantenere il posto da vicesindaco a Portogruaro o quello nella Polizia locale di Padova. Va ricordato che in Regione Veneto, fino a pochi anni fa Dal Ben aveva collaborato con lui. Ma soprattutto, Barbisan non ha difeso Florio Favero a spada tratta, come ci si sarebbe aspettati.

Barbisan aveva caldeggia-

to la soluzione di Favero candidato, nel luglio 2020, quando alcuni lo consideravano un candidato debole, dopo che il tentativo di riunificazione del centrodestra, con candidata sindaca Sara Furlanetto, era miseramente fallito.

Florio Favero, intervenuto venerdì all'inaugurazione dello sportello turistico ricavato all'ingresso della Villa Comunale, ha declinato gentilmente, sorridendo, l'invito a controbattere a Fabiano

Barbisan. Barbisan da una parte, Favero e Dal Ben molto compatti dall'altra.

E contro Dal Ben ci sarebbe anche il capogruppo della Lega, Leonardo Barbisan, per dissidi interni. Mercoledì il fratello di Fabiano era l'unico leghista non presente alla conferenza stampa sulle dimissioni di Favero.

In questa situazione si rincorrono voci di rimpasto, anzi di ribaltone. Con il Pd che potrebbe amministrare assieme alla Lega, per isolare la Senatore e il suo gruppo. Sono situazioni che ricordano la crisi del '91.

«Parliamo di epoche molto diverse» ricorda Antonio Bertinello «all'epoca si succedettero 7 sindaci in 10 anni in regime di pentapartito, oggi invece la maggioranza è in frantumi».

Le ipotesi delle ultime ore sono seccamente smentite da Bertinello. «Il Pd non appoggerà mai un sindaco con la Lega. La strada di un'intesa è impraticabile. Ma se mi si chiede se le elezioni sono inevitabili io rispondo che ancora non lo sappiamo. Bisognerebbe capire come stanno andando le trattative».

Per il centrosinistra, quindi, ci sarebbero delle interlocuzioni nello schieramento di maggioranza. Lo riferiscono anche fonti del centrodestra, che parlano di «riunioni carbonare» quasi quotidiane. «Al momento» rivela il consigliere senatoriano Renato Stival «nessuno ci ha contattato». L'attesa telefonata tra Favero e la Senatore ancora non c'è stata. E chissà se ci sarà quella tra Florio Favero e Fabiano Barbisan. —

ROSARIO PADOVANO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OSPEDALE DI PORTOGRUARO



L'ospedale di Portogruaro: visite vietate al reparto di Medicina

Sei pazienti positivi Al reparto di Medicina torna il divieto di visite

PORTOGRUARO

Ritorna il Covid, chiuso alle visite dei parenti il reparto di Medicina dell'ospedale San Tommaso dei Battuti: situazione difficile ma, assicura la direzione sanitaria dell'Usl 4 Veneto Orientale, in via di soluzione.

I pazienti positivi al Covid sono 6. Ieri mattina il parente di un degente ha fatto l'amara scoperta, lamentandosi con i suoi conoscenti. «Mi sono trovato davanti alla porta e mi è stato detto di non poter entrare». A Portogruaro molte persone hanno sofferto, in tempi di emergenza sanitaria, per non poter andare a trovare i propri cari. È stato un antipatico déjà-vu ma, rispetto all'epoca, l'Usl 4 vuole rassicurare la popolazione. Infatti la direzione generale si è subito attivata.

«I pazienti» spiegano dall'azienda «non soffrono di particolari sintomi. Nel giro di un paio di giorni possono negativizzarsi. Siamo fiduciosi del fatto che, a inizio settimana, il reparto di Medicina possa essere riaperto alle visite».

L'Usl 4 precisa ulteriormente. «In questi casi vengono adottate delle situazioni momentanee di limitazioni agli accessi, giustificate dalla diffusione del Covid-19. Ma appunto non è una procedura ordinaria: è soltanto provvisoria».

Ieri mattina si erano diffuse in centro voci di interruzioni delle visite anche all'I-pab Francescon. «Nulla di più falso, le visite sono consentite e siamo Covid-free» ha rassicurato la neo-presidente dell'I-pab, Caterina Pinelli. —

R.P.